

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LI - n° 8

*"GUARDI LA PAGLIUZZA CHE E' NELL'OCCHIO DEL TUO
FRATELLO E NON TI ACCORGI DELLA TRAVE CHE E' NEL TUO?"*

Dopo le folgoranti (e disturbanti) parole di domenica scorsa sull'amore al nemico, oggi si potrebbe "tranquillamente" rileggere lo stesso Vangelo e ne avremmo ancora abbastanza per meditarci a lungo, per risentire tutto l'urto che provoca dentro, lì dove viene toccato il nostro io profondo, terreno, non ancora trasfigurato dallo Spirito. Il nostro vero volto viene scoperto e vediamo davvero in che situazione siamo davanti a Dio. Dopo la vertigine di quel Vangelo, il Maestro oggi prosegue (cf. Lc 6,39-45) e indugia con tono sapienziale su alcune implicazioni che aveva già cominciato a spiegare. Prima fra tutte quella sul divieto di giudicare e di condannare. Sempre attuale al proposito l'ammonimento dell'apostolo Paolo: «Fratelli, non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia, siate bambini, ma quanto a giudizi, comportatevi da uomini maturi» (1Cor 14,20). Eppure, perfino un atteggiamento formalmente rispettoso ed educato («Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio») può celare la trave di una totale cecità riguardo alla propria situazione di fronte alla Verità. Non quelle singole e contingenti "verità" che spesso scambiamo per l'Assoluto, ma la Verità che si è appena rivelata come amore sconfinato e gratuito verso «gl'ingrati e i malvagi». È l'atteggiamento puntiglioso di chi passa al vaglio secondo per secondo tutti gli esseri umani che capitano a tiro per emettere note di merito e di demerito, reazioni di stizza o malcelata sopportazione, poi magari fa lo sforzo sovrano di abbassarsi a "correggere" il fratello con regale sopportazione e denti stretti. Può sembrare strano o perfino assurda l'idea che il Signore dell'Universo sia interessato alla nostra meschineria, e si metta a perdere tempo con noi con questi consigli sapienziali, ma evidentemente non può sopportare che la sua creatura più amata si renda a tal punto ridicola con questi atteggiamenti goffi. È una insipienza che certo sul palcoscenico del cosmo non fa onore a chi ha imbastito questo spettacolo di gloria universale e aveva pensato all'essere umano nientedimeno come all'immagine del Figlio suo. La qualifica negativa di "ipocrita" (ossia di "attore") qui è del tutto fuori luogo. Sei falso quando non ammetti il male che è in te, ma protagonista di una incredibile avventura quando accogli la Verità, che è Cristo. Vivere la verità della tua chiamata, assumere la verità del tuo limite, quand'anche fosse la devastante consapevolezza della propria cecità. Nella misura in cui cresce tale consapevolezza significa che stiamo già incominciando a vedere. E chi vede... prega! Supplica che il Maestro continui a fare il maestro. Perché noi come guide di noi stessi e di altri abbiamo già troppe volte fallito miseramente. Perché non abbiamo amato abbastanza. Ma non c'è amore senza verità.

VIII DOMENICA DEL T.O.

27 Febbraio 2022
Anno C

Liturgia delle Ore
IV Settimana del Salterio

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Alan
327-7337234

Orari Sante Messe

Ora solare - Inverno
Catechismo

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato: 16,30; 18,00
Domenica: 8,00; 10,00;
11,30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

VIII DOMENICA DEL T.O.

Sabato 26

16.30 Domenici Mario
18.00 Gregori Vetulio e Soldati Lina

Domenica 27

8.00 Domenicone Florestano e Maria, Katia
10.00 Orazio e Lina
11.30 Pro Populo
18.00 Calzetta Italo ed Angelo

Lunedì 28

7.30
18.00 Panetta Giuseppe (trigesimo);
Grelloni Giuseppe e Teresa

Martedì 1

7.30 Padre Pio e Scocchia Raul
18.00 Piselli Onesto (trigesimo)

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Mercoledì 2

Mercoledì delle Ceneri

7.30 D'Almedia Letitia (ottavario)
18.00 Emilia
20.30 Borgia Pasquale (ottavario)

Giovedì 3

7.30
18.00 Luciano e Tonino, Annolina e Genaro

Venerdì 4

7.30
17.00 Via Crucis
18.00 Angelo (trigesimo)

Sabato 5

7.30

I DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 5

16.30 Modesti Marcello
18.00 Ofelia e Domenico

Domenica 6

8.00 Assunta e Caterina
10.00 Marini Lorenzo, Annunziata, Gaetano
11.30 Pro Populo
18.00 Domenicone Maria

“Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 22,27)

Anno Del Servizio - Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Mercoledì 2 Marzo inizierà la Quaresima con la celebrazione del **Mercoledì delle Ceneri**. Le Sante Messe saranno alle **ore 7,30; 18,00 e 20,30**. In questa giornata siamo chiamati a vivere il digiuno e l'astinenza dalle carni. In particolare ci invita Papa Francesco ad offrire la nostra preghiera e il nostro digiuno per la Pace alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni. Proprio per accogliere quest'invito al termine della celebrazione delle 20,30 ci fermeremo davanti a Gesù Eucarestia per chiedere il dono della Pace.

A Partire da venerdì 4 Marzo, e per **tutti i venerdì di quaresima**, prima della Santa Messa pomeridiana, **alle ore 17,00** ci ritroveremo in chiesa per la **Via Crucis**. Nei venerdì di Quaresima siamo chiamati all'astinenza dalle carni.

Giovedì 3 Marzo ci sarà l'Adorazione Eucaristica mensile dalle **ore 8.00 alle ore 12.00** in cui siamo chiamati a pregare per le vocazioni. Possiamo scegliere il turno lasciando il nostro nome sul foglio in fondo la Chiesa. Cerchiamo di partecipare numerosi affinché ci sia sempre qualcuno davanti Gesù Eucarestia nel corso della mattinata.

Martedì 8 Marzo alle ore 20,45 continuerà il percorso di approfondimento con la **Lectio Comunitaria** legata al tema annuale della nostra Diocesi sul Servizio e la Carità.

Siamo tutti calorosamente invitati a partecipare a questo momento di formazione, riflessione e Ascolto della Parola di Dio, è infatti un'occasione per poter approfondire la nostra fede e ascoltare quanto il Signore ci chiede. Inoltre potremo ritrovarci insieme come comunità, non perdiamo questa preziosa opportunità che ci viene offerta.

Un particolare invito è rivolto a tutti gli operatori pastorali che svolgono servizio all'interno della parrocchia, ma siamo tutti chiamati a partecipare.

In occasione del 50° anniversario della nostra parrocchia stiamo raccogliendo lettere, cartoline, e altre fonti scritte che possano raccontare la vita quotidiana e le relazioni della nostra comunità per allestire una mostra durante la settimana dei festeggiamenti. Chiunque voglia contribuire può portare questo materiale in parrocchia entro fine marzo.



"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Merendine

Dentifricio

Alimenti ed Igiene Infanzia

IN... FORMAZIONE: LA VOCE DEL PARROCO

CUSTODIRE LA VITA - LO STATO VEGETATIVO

Pone molte e intricate questioni mediche, etiche e giuridiche il quadro clinico - complesso e tutt'altro che definito - noto comunemente con il nome di **stato vegetativo**. L'attenzione dell'opinione pubblica e dei legislatori per questa situazione è stata sollecitata da alcuni casi clamorosi, come quelli di Nancy Cruzan e Terry Schiavo negli Stati Uniti e quello di Eluana Englaro in Italia.

Accade che alcuni soggetti, entrati in coma a seguito di gravi traumi cranici, o di incidenti della circolazione celebrale o di arresto cardiaco, non muoiono e neppure si riprendono, ma entrano in una condizione clinica particolare caratterizzata, da una parte, da assenza di segni di coscienza di sé, da non responsività consapevole agli stimoli ambientali, da mancanza di linguaggio, di movimenti finalizzati e di controllo volontario degli sfinteri e d'altra parte, da alternanza del ciclo veglia-sonno, da mantenimento delle funzioni vitali essenziali (come il battito cardiaco, il respiro spontaneo, la termoregolazione) e da presenza dei riflessi più importanti (inclusa la deglutizione, quantunque non sempre e non perfettamente conservata).

La spiegazione neurologica di questa condizione è che è lesa, direttamente o indirettamente, la funzionalità della corteccia celebrale (La **corteccia cerebrale** è uno strato laminare continuo che costituisce la parte più esterna del cervello, gioca un ruolo centrale in meccanismi o funzioni mentali, cognitive complesse come pensiero, consapevolezza, memoria, attenzione, linguaggio), mentre sono conservate le attività tronco - encefaliche, ipofisarie e, del tutto o in parte, quelle ipotalamiche. In pratica manca la vita cosciente e di relazione, mentre è mantenuta la vita vegetativa, donde, appunto, il nome di stato vegetativo.

In alcuni soggetti non c'è una totale assenza di consapevolezza di sé e dell'ambiente, ma restano barlumi di coscienza e di responsività, per cui si parla di stato di minima coscienza.

Sofisticati studi di indagine neurologica per immagini hanno evidenziato, più di recente, forme di reattività celebrale elaborata in risposta a determinati stimoli anche in soggetti classificati come in stato vegetativo e che, quindi per definizione non dovrebbero essere responsivi ad alcun stimolo esterno.

Questa condizione può essere transitoria e il paziente può, dopo un tempo più o meno lungo, riprendersi o - come si sente dire - «risvegliarsi»; in altri casi, la situazione si cronicizza e risulta permanente. La situazione transitoria veniva denominata un tempo stato vegetativo persistente, mentre la condizione di irreversibilità veniva denominata stato vegetativo permanente.

Il discrimine fra le due condizioni è temporale, e la diagnosi di transitorietà o irreversibilità è basata sull'osservazione che dopo un anno dal trauma o dopo sei mesi dalle altre cause la ripresa è da ritenersi impossibile o, almeno, molto difficile.

La condizione di permanenza o irreversibilità dipende soltanto da un indice di probabilità prognostica: in genere, dopo quel tempo le speranze di ripresa si affievoliscono fino quasi ad azzerarsi.

Le cure praticate negli stati vegetativi sono di quattro livelli e devono essere valutate attentamente per verificarne l'adeguatezza alle diverse fasi del percorso clinico. La prossima settimana vedremo di cosa si tratta.

Don Massimo vostro parroco